UIL FPL settore Sanità

UIL FPL settore Sanità Segreteria Provinciale del Trentino Via Matteotti n°20/1-38100 TRENTO
Tel. 0461 376130 Fax 0461 376132 www.uilsantn.it e-mail:uilsantn@virgilio.it

L'Adige TRENTO Sabato 23 aprile 2005

Dopo diversi mesi di trattativa all'Apran scoppia la bufera. Andreolli dov'è?

Infermieri sul piede di guerra

Uil e Nursing up: «Contratto indecente»

Il sindacato degli infermieri Nursing up si prepara alla mobilitazione, la Uil sanità chiede un incontro urgente e «riparatore di quelli finora sempre negati» all'assessore provinciale alla Salute, Remo Andreolli. Dopo alcuni mesi dall'avvio della contrattazione, scoppia la bufera al tavolo dell'Apran per il rinnovo del contratto del comparto della sanità. Ieri, per rispondere alla polemica sulla «pausa caffé» scatenata dai sindacati, è intervenuto il presidente dell'Apran, Ferruccio Demadonna, per ricordare che la «riformulazione della proposta in materia di orario di lavoro proposta alle organizzazioni sindacali, va da sé, è fondata su presupposti diametralmente opposti rispetto a quelli denunciati dalle organizzazioni sindacali, rispondendo a norme di legge, ma soprattutto a norme di legge volute con finalità di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, prima dalla Ue con una direttiva agli Stati membri e successivamente dal Parlamento con l'adozione del decreto 66 del 2003».

Ma non è solo sulla «pausa caffè» che si sta arenando la contrattazione. «La proposta dell'Apran non accoglie nessuna delle nostre richieste ed è peggiorativa di tutte le tutele giuridiche ed economiche riconosciute ai lavoratori dal contratto nazionale ed anche dal precedente contratto provinciale - dice Ettore Tabarelli della Uil -. Quello che ci viene offerto è un contratto punitivo che dimostra come nella sanità trentina ci si è dimenticati di chi lavora a fianco degli ammalati, ed è altrettanto offensivo che si utilizzino le esigenze degli ammalati non per incrementare le piante organiche e riconoscere il salario di produttività anche al personale non medico (in proporzione di un un terzo rispetto alla dirigenza) come avviene in tutta Italia e anche Bolzano, ma solo per imporre condizioni di lavoro e di salario indecorosi».

«Altrettanto grave è che, come 4 anni fa, si vuole rinnovare un contratto stanziando meno risorse rispetto al nazionale (109 euro in media) - continua Tabarelli - e cioè un 5,6% del monte salari inferiore al 6,63% concesso dal governo per il contratto 2002/2003 e inferiore al 10% delle risorse stanziate a Bolzano».

La Uil sanità, insieme a Nursing up, ha chiesto che nel corso del prossimo incontro (venerdì 29 aprile) la proposta economica venga illustrata nel dettaglio. «Ma è chiaro che le risorse sono del tutto insufficienti», dice anche Paolo Panebianco, responsabile del sindacato autonomo Nursing up. «Ma quel che è più grave è che dopo18 incontri l'Apran ci ha restituito una piattaforma mortificante per la nostra professione in particolare nella parte normativa - continua -, quasi nessuna delle nostre proposte su part-time, Ecm, aggiornamento professionale, tutela materno-infantile, sono state accolte».

Nursing up chiede risposte entro 5 giorni e chiama gli infermieri alla mobilitazione su alcune questioni imprescindibili per la valorizzazione della funzione clinica e delle funzioni di coordinamento, ma anche sul rifinanziamento delle prestazioni aggiuntive all'interno del contratto e sul risanamento della questione fasce economiche, «alla luce del disastro causato dal precedente contratto firmato da Cgil e Cisl».

Layout Grafico di Mario Scotillo